

Il valore del lavoro

di Gina La Mantia e Igor Cima, coordinatori regionali Ps Tre Valli

“La mia più grande preoccupazione è la concorrenza sleale”, ci dice un albergatore che incontriamo durante la nostra campagna itinerante per il salario minimo sul Tour Bus 4000 per tutti nelle Tre Valli. Sì, perché se lui, per i suoi dipendenti, rispetta il contratto collettivo con condizioni di lavoro e i minimi salariali fissati, non fanno così molti altri albergatori che quindi, in questo modo, lo mettono sotto pressione. Loro, servendosi di metodi illegali, riescono a offrire le loro camere e i loro pasti a prezzi più bassi. Sono queste le conseguenze del dumping salariale, di cui si parla molto, ma che – per fortuna! – in una regione periferica come quella delle Tre Valli per ora si manifesta meno.

Oggi, nel caso descritto dall'albergatore, è possibile intervenire con controlli e sanzioni nei confronti del concorrente scorretto, visto l'assoggettamento del suo settore a un contratto collettivo di lavoro obbligatorio. Ma questo non è possibile nella stragrande maggioranza dei casi perché, in effetti, in Svizzera il 60% dei lavoratori non è sottoposto a un Ccl. Per porre fine a queste situazioni di abusi, sia nei confronti dei lavoratori che nei confronti di imprenditori corretti, va definito un salario minimo vincolante di almeno 4'000 franchi al mese.

Il maggior timore che le persone nelle Tre Valli esprimono di fronte all'iniziativa del salario minimo è quello legato alle piccole e piccolissime imprese, agli artigiani, agli alberghi, ai ristoranti e ai piccoli negozi: non si vuole certo mettere in difficoltà proprio loro, che già operano in condizioni non sempre favorevoli, ma portano servizi importanti e vita nei villaggi e vanno, per questo, sostenuti. 4'000 franchi mensili possono sembrare una cifra esagerata in questo contesto. Ma, se guardiamo bene, non è affatto così.

4'000 franchi lordi al mese (per 12 mensilità) equivalgono a ca. 3'400 franchi netti al mese che restano in tasca, dopo le deduzioni, oppure a 22 franchi lordi all'ora – ed è quello che, già oggi, la maggior parte delle piccole imprese nelle regioni periferiche paga: il settore artigianale è coperto da contratti collettivi vincolanti con minimi che raggiungono o superano quella soglia, per gli alberghi e la ristorazione basterebbe un lieve aumento, e anche per la vendita al dettaglio l'obiettivo non è tanto lontano. Molte delle piccole imprese possono impiegare personale a tempo parziale, se le entrate non sono sufficienti per coprire un salario al 100%.

La vita costa, anche nelle valli: se da una parte è vero che gli affitti e i prezzi per i terreni sono meno cari, d'altra parte non bisogna dimenticare che i costi per la vita quotidiana (alimenti, assicurazione malattia, vestiti, riscaldamento e altro) sono uguali se non superiori a quelli di ogni città svizzera, la mobilità è decisamente molto più cara e certi servizi non esistono del tutto o solo in misura ridotta (per esempio gli asili nido). Sostenere, come fa qualcuno, che un “salario minimo differenziato per regione” sarebbe una soluzione più adatta alle valli è un chiaro autogol. Non solo dimostra ignoranza di fronte alla realtà delle regioni periferiche, ma rivela anche una certa arroganza: come se gli abitanti delle valli, quasi per definizione, avessero bisogno di meno. Ma, anche nelle valli, le persone che percepiscono un salario al di sotto dei 4'000 franchi per un lavoro a tempo pieno devono essere sostenute con degli aiuti sociali, specialmente se hanno famiglia. È il degradante fenomeno dei cosiddetti “working poor”, che tocca soprattutto le donne con figli a carico, e spesso le accompagna per la vita: un salario insufficiente per vivere oggi significa anche una rendita di vecchiaia insufficiente domani.

Ogni lavoro è un valore e ha il suo prezzo, in tutta la Svizzera. Chi lavora al 100% deve guadagnare almeno il minimo vitale e, come diceva già Franklin D. Roosevelt nel 1938, “con il minimo vitale intendo la possibilità di condurre una vita dignitosa”. Senza dipendere da aiuti statali.